

VENERDÌ 2 APRILE 2021

## Ascoltiamo la parola

### “Ho sete”

**S**tavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accorse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Gv 19,25-30

## Per riflettere

“Ho sete”. Che paradosso vediamo sulla croce! Gesù, l'acqua di Vita, colui che disse alla samaritana: “Chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai sete”, adesso chiede da bere, perché muore di sete. Queste parole, pronunciate da Cristo mentre era appeso all'albero della croce, ci ricordano che Gesù era veramente uomo e come tale ha sofferto, ha sperimentato la sete fisica come tutti i crocifissi. Ma la sua era anche una sete molto più profonda. In entrambi i casi, con la samaritana e sulla croce, ha sete nello stesso senso: un desiderio ardente di ricevere l'amore dei cuori umani e di riempirli mediante la carità divina. Prima di morire, dalla croce Gesù dice a ciascuno di noi: “Ho sete di te! Dammi la tua vita!” Finché non sperimentiamo profondamente che Gesù ha sete di noi, sarà impossibile capire chi è Lui per noi e neppure cosa vuole che noi siamo per Lui. Ma per comprendere le parole di Gesù “Ho sete”, dobbiamo stare ai piedi della croce con Maria e Giovanni.

## Esperienza dalle missioni

L'Ungheria benché sia un paese di antica tradizione cattolica, soffre ancora le gravi conseguenze dei quarant'anni di regime comunista che con la sua violenta propaganda anti-religiosa ha lasciato un vuoto spirituale (oltre che materiale) nel popolo ungherese. Come sacerdoti missionari desideriamo servire questo popolo affinché possa recuperare profondamente le proprie radici cristiane.

don Michele Baggi  
sacerdote - Ungheria

## Frase del testimone

“Sono arrivato senza nulla. All'inizio mi trovavo nella pastorale giovanile. Dopo un po' sono stato scelto come “consulente della giungla”. Questo mi ha dato l'opportunità di viaggiare lungo i fiumi scoprendo la realtà delle comunità indigene”.

fr. Paul McAuley

## Preghiamo insieme

### **R. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.**

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso;  
difendimi per la tua giustizia.

Alle tue mani affido il mio spirito  
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **R.**

Sono il rifiuto dei miei nemici e persino dei miei vicini,  
il terrore dei miei conoscenti;  
chi mi vede per strada mi sfugge.  
Sono come un morto, lontano dal cuore;  
sono come un cocciolo da gettare. **R.**

Ma io confido in te, Signore;  
dico: «Tu sei il mio Dio, i miei giorni sono nelle tue mani».  
Liberami dalla mano dei miei nemici  
e dai miei persecutori. **R.**

dal Salmo 30